

(a) *Math. Paris Hist. Angl.*

E veramente Matteo Paris (a) fa abbastanza intendere, che Guglielmo cominciò ad essere in dispregio presso i Principi Tedeschi. Arrivato che fu Corrado a Verona, ricevè quante dimostrazioni di gioia e rispetto potea mai desiderare da Eccelino. Passò dipoi coll'esercito suo di Tedeschi, e con quello de i Veronesi, Padovani, e Vicentini di là dal Mincio, ed accampatosi al Castello di Goito, quivi tenne un Parlamento co i Cremonesi, Pavesi, Piacentini, ed altri popoli del suo partito. Dopo quindici giorni ritornato a Verona continuò il suo viaggio con disegno di passar a buona stagione per mare in Puglia. Tanto il Monaco Padovano,

(b) *Monach. Patavinus in Chronic. Tom. 8. Rer. Italic.*

*Paris de Cereta Annal. Veron. Annales Mediolan. & alii.*

(c) *Raynaldus Annal. Eccl.*

che Parisio da Cereta, ed altri Storici (b), scrivono, che in quest' Anno il Principe Rinaldo Figliuolo di Azzo VII. Marchese d'Este, che già per ostaggio fu mandato in Puglia da Federigo II. Imperadore, terminò i suoi giorni in quelle contrade. Papa Innocenzo IV. in una Lettera (c) scritta nel Giugno di quest' Anno a Pietro Cardinale Legato per indurre Manfredi a voler sottomettere e cedere il Regno alla Chiesa Romana, fra l'altre cose gli raccomanda la liberazione del suddetto Rinaldo. Alcuni Scrittori tengono, che Manfredi o per iniqua sua politica, o per ordine del Re Corrado, se ne sbrigasse col veleno. Chi ci può assicurar della verità in tempi di tante dicerie e calunnie? Quel che è certo restò di lui un picciolo Figliuolo, a cui fu posto il nome d' Obizzo. Giacchè le cattive congiunture de' tempi aveano privato il Marchese del caro suo Figliuolo, si fece egli portare a Ferrara il Nipotino, e riconoscendo in esso le fattezze e lo spirito del defunto Figliuolo, il dichiarò poi suo erede; e noi a suo tempo il vedremo padrone di Ferrara e d'altre Città. In questi tempi Eccelino da Romano più che mai seguì ad infierire contra de' Padovani. Le di lui crudeltà minutamente vengono riferite da Rolandino

(d) *Roland. Itb. 6. c. 15. & sequ.*

(e) *Ricordano Malaspina Istor. c. 144.*

(d), testimonio di veduta. Sul principio di quest' Anno nel dì 7. di Gennaio il popolo di Firenze (e), da che ebbe intesa la morte di Federigo II. si mosse a rumore, e rimise in Città la fazione Guelfa fuoruscita, e fece loro far pace co i Ghibellini. Ma poco andò, ch'essi Ghibellini furono forzati a ritirarsi fuori di Città. Fecero poi oste i Fiorentini nel mese di Luglio a Pistoia, che si reggeva in questi tempi a parte Ghibellina. I Pistolesi venuti con loro a battaglia, ne rimasero sconfitti a Monte Robolino.

(f) *Chronicon Senens. T. 15. Rer. Italic.*

Ebbero i medesimi Fiorentini guerra ancora co i Sanesi (f), perchè questi ricettarono i lor banditi, ed erano in lega co i Pisani e Pistolesi di fazione Ghibellina. Abbiamo dalla Cronica